

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ E DELLA FORMAZIONE D'AREA  
MEDITERRANEA**

**Corso di Laurea per "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea"**  
*(Classe L-39 servizio sociale = già Classe L-6 servizio sociale)*

**Regolamento Didattico 2015/2016**

**CAPO I**

**Art.1 - Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale, curriculum per "**Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea**" e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento di Scienze della società e della formazione d'area mediterranea dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria.

**CAPO II**

*Obiettivi formativi e norme per l'accesso*

**Art. 2 - Obiettivi formativi specifici del Corso di laurea**

1. Il Corso di laurea in "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea" si propone di far acquisire agli studenti la capacità di operare nei diversi ambiti dell'area relativa ai servizi sociali con un equilibrato rapporto tra la formazione culturale di base, la conoscenza dei fondamenti e degli aspetti sistematicamente più rilevanti delle principali discipline nonché lo studio di discipline affini e integrative, coerentemente armonizzabili tra loro e con le prime.  
Il percorso di studio prevede, la presenza di insegnamenti in ambito storico, giuridico, economico, sociologico, psicologico, oltre all'apprendimento di conoscenze linguistiche; l'articolazione dell'attività didattica nel suo complesso privilegia gli aspetti metodologici e sistematici.
2. Il Corso di laurea suddetto assume come punto di riferimento non soltanto le figure professionali più generali degli assistenti sociali, ma anche quelle più specifiche degli operatori interculturali impegnati negli stessi servizi e nel reinserimento e integrazione sociale, con una particolare attenzione e apertura verso i rapporti con gli stranieri residenti in Italia e nelle diverse realtà territoriali.
3. In coerenza con questi sbocchi professionali e con il target particolare di studenti cui l'Ateneo si rivolge come Università per stranieri, e cioè gli stessi studenti stranieri e gli studenti italiani che intendono formarsi per intessere particolari rapporti con gli stranieri residenti in Italia, si è compiuta la scelta delle attività formative affini e integrative.
4. In particolare, i laureati al termine degli studi, dovranno possedere un'adeguata conoscenza e capacità di analisi relativamente alle discipline di base e di quelle più specificamente inerenti il servizio sociale. Tale conoscenza dovrà consentire, inoltre, di possedere:

- approfondite conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi, con particolare riferimento alla dimensione multiculturale;
- una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, storico, giuridico, etico, economico, medico e psicologico che consenta di comprendere le caratteristiche della società moderne, delle trasformazioni sociali ed economiche in una dimensione sia territoriale che di più ampia globalizzazione, al fine di disporre degli strumenti culturali necessari per la progettazione di interventi individuali e sociali;
- competenze nel campo della rilevazione, analisi e trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità, con particolare attenzione alla presenza sul territorio di comunità straniere;
- adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- capacità di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- una reale conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, al fine di perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni, non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale, prevede 18 CFU per il Tirocinio.

### **Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali**

1. Il Corso di Laurea per **"Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea"** intende formare le seguenti figure professionali: Assistenti sociali ed assimilati (cod. ISTAT 3.4.5.1.0), Operatori interculturali impegnati quali Tecnici del reinserimento e della integrazione sociale (cod. ISTAT 3.4.5.2.0) e cioè esperti nel prevenire e trattare il disagio in tutte le sue dimensioni.
2. I laureati in Scienze del servizio sociale del non profit possono iscriversi, previo superamento di un esame di Stato, all'Albo dell'Ordine degli Assistenti sociali, sezione B.
3. I laureati svolgeranno attività professionali – anche in forma libera o di consulenza – in strutture pubbliche o private operanti nell'ambito dei servizi alla persona, e in particolare:
  - presso enti a cui sono attribuite specifiche competenze in materia di servizi sociali, ovvero: Enti locali (Regioni, Province, Comuni), Asl, Ministeri, Prefetture, IPAB, Ospedali;
  - presso organizzazioni profit e non profit operanti nell'ambito dei servizi alla persona: Aziende, Cooperative sociali, Associazioni, Onlus, ONG;
  - presso organizzazioni che a vario titolo si occupano di progettazione in ambito sociale nei settori scolastici, assistenziali, giudiziari, sanitari, nelle reti di scambi commerciali e turistici, negli ambiti della formazione e della ricerca.

#### **Art. 4 – Norme relative all'accesso**

1. Per l'ammissione al Corso di laurea in "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea" è necessario il possesso di un Diploma di Scuola secondario superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ai sensi dell'art. 6.1 del Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004. Contestualmente alla domanda di immatricolazione, si dovrà compilare il test di valutazione delle conoscenze iniziali allegato alla domanda.

#### **Art. 5 – Iscrizione ad anni successivi al primo per coloro che sono regolarmente iscritti**

1. Gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2015/2016, per il passaggio agli anni successivi al primo devono acquisire, entro la sessione di esami autunnale:
  - almeno 30 CFU per il passaggio dal primo al secondo anno;
  - almeno 60 CFU per il passaggio dal secondo al terzo anno;Coloro i quali non raggiungeranno le soglie minime di CFU previste per ciascun anno, saranno iscritti come studenti ripetenti.

#### **Art. 6 – Iscrizione ad anni di corso successivi per studenti già in possesso di un titolo di studio universitario o trasferiti da altro corso di laurea.**

1. Gli studenti, che siano già in possesso di una Laurea o un Diploma universitario o che abbiano richiesto il trasferimento da altro corso di laurea, anche di altro Ateneo, ritenuti dalla competente struttura didattica attinenti gli insegnamenti presenti nel Piano di studio del Corso di Laurea per "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea" possono conseguire la laurea per "Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea" con una eventuale abbreviazione del corso degli studi e la conseguente iscrizione al secondo anno, sulla base del curriculum progressivo.
2. La competente struttura accademica riconoscerà un minimo di 30 crediti per l'iscrizione al secondo anno e un minimo di 60 crediti (comprensivi di attività di laboratorio) per l'iscrizione al terzo anno.

### **CAPO III**

#### ***Organizzazione interna***

#### **Art. 7 – Frequenza e modalità di erogazione della didattica**

1. Il Corso di Studi, oltre a fornire agli studenti la didattica convenzionale, prevede la possibilità di impartire parte delle lezioni anche su piattaforma multimediale, quindi, tali lezioni saranno fruibili dagli studenti che lo vogliano in qualsiasi momento.
2. La frequenza ai corsi non è obbligatoria.
3. Qualora, per cause di lavoro, lo studente non possa frequentare i Corsi, allo studente potrà essere richiesto dal docente di integrare la sua preparazione attraverso lo studio di testi supplementari al fine di conseguire, con il superamento della prova d'esame o di verifica, l'intero ammontare dei crediti.
4. Per gli studenti lavoratori vale in ogni caso quanto determinato nell'apposito Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale" pubblicato sul sito internet dell'Ateneo alla pagina <http://www.unistrada.it/l-universita-3/statuto-e-regolamenti> .

#### **Art. 8 – Riconoscimento di esami**

1. Possono essere riconosciuti crediti formativi relativi ad insegnamenti seguiti dagli studenti in altri Dipartimenti o in altro Ateneo.
2. Il Coordinatore del Corso di Laurea d'intesa con la Commissione Didattica per il riconoscimento dei crediti formativi, stabilisce i criteri di convalida delle attività formative nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari. La stessa Commissione valuta ogni anno la documentazione dei crediti fornita dagli studenti.
3. Lo studente deve presentare la richiesta di convalida delle attività formative – didattiche di cui è in possesso contestualmente alla domanda di immatricolazione, utilizzando un'apposita modulistica.
4. Sono convalidabili gli insegnamenti che sulla base della documentazione allegata rispettino i criteri previsti nel Regolamento per il riconoscimento dei crediti formativi universitari e che in particolare risultino:
  - a) appartenere allo stesso settore scientifico disciplinare e avere lo stesso numero di CFU di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Laurea per **"Operatori pluridisciplinari e interculturali d'area mediterranea"**;
  - b) essere stati acquisiti con esami regolarmente superati entro la data di iscrizione al nuovo Corso di Laurea, in corsi universitari. È acquisito il voto conseguito all'esame.
6. Qualora la durata dell'insegnamento già superato sia inferiore a quella dell'insegnamento per il quale si chiede l'attribuzione del credito, lo studente dovrà sostenere l'esame di quest'ultimo insegnamento, concordando con il relativo docente un programma integrativo specifico.
7. Lo studente che chieda il riconoscimento dell'idoneità di lingua e dell'idoneità di informatica dovrà presentare apposita certificazione che sarà valutata sulla base dei criteri stabiliti dal comma 2. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari che possono essere riconosciuti, non può essere superiore a 12, ex art. 14, c. 1 L. 240/2010.

#### **Art. 9 – Piani di studio**

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare on line il suo Piano di studio secondo il prospetto allegato.
2. Il Piano di studio può essere modificato direttamente on line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico.

#### **Art. 10 – Propedeuticità degli insegnamenti**

1. Le eventuali propedeuticità fra gli insegnamenti saranno deliberate dal Dipartimento e saranno indicate anno per anno nell'ordine degli studi.

#### **Art. 11 – Svolgimento delle prove di esame**

1. La prenotazione per lo svolgimento degli esami avviene on-line, secondo le procedure appositamente predisposte e rese note a cura della Segreteria dei Corsi di laurea.
2. Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da 2 membri, secondo le disposizioni dei Regolamenti di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore ufficiale della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore più anziano nel grado. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da altro professore. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e nei limiti stabiliti dai Regolamenti di Dipartimento, cultori della

materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Direttore del Dipartimento, su proposta del presidente della Commissione, previa approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo della stessa sessione di esami, stabilendo i termini per la ripresentazione. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso di insegnamento corrispondente. Le prove di verifica del profitto diverse dagli esami si terranno di norma, come gli esami, a conclusione del corso o entro una limitazione temporale prevista in sede di programmazione. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto delle propedeuticità ove previste.

3. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

4. È consentito agli studenti universitari iscritti presso un Corso di laurea dell'Università di seguire singoli insegnamenti attivati presso altri Corsi di laurea dell'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Analoga facoltà è riconosciuta a studenti universitari iscritti presso altre Università italiane.

5. È consentito altresì agli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere di seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.

6. Soggetti non iscritti ad alcun corso di studio dell'Università ma che abbiano titoli considerati idonei dai Consigli di Corso di laurea possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire singoli insegnamenti svolti presso i corsi stessi nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono altresì sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti conseguiti.

7. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

8. Lo studente che abbia sostenuto tutti gli esami previsti nel piano di studio per l'anno in corso può, previa approvazione del Consiglio del Corso di studio, anticipare l'acquisizione di crediti dell'anno successivo, compilando l'apposita modulistica disponibile nel sito internet dell'Ateneo. Sulla richiesta di anticipazione si pronuncerà il Coordinatore del Corso di Laurea.

#### **Art. 12 – Attività di tutorato**

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e assistenza per la scelta del lavoro di tesi.
3. Svolgono attività di tutorato cultori della materia e docenti nominati dal Consiglio di Dipartimento all'inizio di ogni anno accademico. I Tutor seguono gli studenti loro assegnati per tutta la durata del Corso di Studio. Possono altresì svolgere tale attività studenti della laurea magistrale selezionati annualmente attraverso un bando pubblico.

#### **Art. 13– Mobilità internazionale degli studenti**

1. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità potranno presentare istanza di riconoscimento al Presidente del Corso di Laurea.

#### **Art. 14– Docenti del Corso di Studio**

L'elenco dei docenti del Corso di Laurea, con i correlati programmi e curricula, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università.

#### **Art. 15– Attività di Tirocinio**

1. Il tirocinio è parte integrante ed essenziale del percorso formativo.
2. L'esperienza è svolta presso enti pubblici ed organismi di terzo settore con la supervisione della competente struttura d'Ateneo.
3. Il tirocinio è monitorato dal referente universitario attraverso incontri individuali e di gruppo per valutare costantemente la qualità dell'apprendimento e la coerenza del percorso con gli obiettivi curricolari.
4. L'esperienza dei tirocinanti è valutata in base al sistema ECTS (European Credit Transfer System), tenendo conto della documentazione prodotta dallo studente e dei giudizi espressi dal Tutor esterno e dal referente universitario.

#### **Art. 16– Prova finale**

1. Lo studente è ammesso a sostenere la prova finale dopo aver acquisito 165 CFU.
2. Per la prova finale vengono attribuiti 15 CFU ( 9 CFU per la stessa prova finale + 6 CFU per la conoscenza di almeno una lingua straniera)
2. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato scritto su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame, nel quale vengono presentati i risultati di un lavoro di ricerca sviluppato autonomamente dallo studente sotto il controllo di un docente del corso.
3. Nell'ambito dei quindici crediti riservati alla prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c), si è ritenuto di dovere attribuire una parte di detti crediti sulla base della valutazione della conoscenza della lingua straniera, in coerenza con le scelte compiute in relazione alle attività formative affini e integrative nel contesto di una Università per stranieri, con la stesura di una breve sintesi dell'elaborato scritto per la medesima prova finale, nella lingua straniera prescelta (tra quelle comunitarie, anche ai fini del diploma

Supplement) ed una breve discussione sempre nella lingua prescelta nella stessa seduta di laurea.

4. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, viene attribuito dalla Commissione su proposta del Relatore, sulla base dei risultati dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di studio, dell'elaborato scritto, della valutazione della discussione orale sullo stesso elaborato in italiano e sulla sintesi in lingua straniera.

#### **Art. 17 – Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Laurea**

1. Il Corso di laurea è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano con voto deliberativo tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto, la cui presenza non incide però sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi ad oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale stesso. Le adunanze del Consiglio di Corso di laurea possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di studio e del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Corso di laurea è presieduto da un Coordinatore, eletto tra i Professori di ruolo secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Dipartimento e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Corso, convoca e presiede le adunanze dei docenti del Corso fissando l'ordine del giorno e attuando le deliberazioni in relazione a tutti gli adempimenti necessari per il buon funzionamento dello stesso.

Il Coordinatore relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso. È compito del Consiglio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività didattiche; esprimere pareri e fare proposte su ogni questione attinente al corso di studio, compresa la destinazione dei posti di ruolo e l'attivazione degli insegnamenti di competenza del Consiglio di Dipartimento; esaminare e approvare i piani di studio degli studenti, in conformità alle direttive impartite dal Consiglio di Dipartimento e con il Pro-Rettore vicario nella realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività di docenza; adottare ogni altra deliberazione prevista dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti universitari.

4. Il Coordinatore può essere coadiuvato da un Vice-Coordinatore, da lui indicato, e ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari del Corso di studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione e sempre che i relativi Regolamenti lo consentano.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto ed ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti didattici. Coordina il calendario delle lezioni e cura che il loro svolgimento sia funzionale alle esperienze formative degli allievi. In collaborazione con il Consiglio del Corso di studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (laboratori, seminari, eventi culturali, accordi di tirocinio presso enti e imprese, scambi internazionali, ecc.) che si riterranno utili per una più completa e aggiornata formazione degli studenti.

6. Con apposita delibera del Consiglio può essere attivata una Giunta esecutiva. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di studio può concorrere alla attivazione e al funzionamento di Strutture didattiche interdipartimento e interateneo (Corsi di studio e Master di secondo livello).

#### **Art. 18 – Commissione didattica**

1. È istituita una Commissione didattica intercorso di studi (L-39, LM-87 e LM-94) che assolve a due compiti essenziali: a) istruisce le pratiche riguardanti i piani di studio e il riconoscimento dei crediti formativi, da sottoporre al Consiglio di Dipartimento; b) agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso.
2. La Commissione è presieduta da uno dei Coordinatori dei Corsi di Studi o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore stesso (o dal suo delegato), da tre docenti afferenti ai Corsi di studio.
3. In quanto organismo preposto alla istruttoria dei provvedimenti riguardanti i piani di studio, la Commissione assume i compiti assegnati dal presente Regolamento. La Commissione istruisce altresì le pratiche degli studenti relative a trasferimenti, passaggi di corso e di Dipartimento, riconoscimento di crediti maturati in un precedente corso di studi universitario o in altre attività formative debitamente certificate, e le sottopone al Consiglio di Dipartimento per le valutazioni e le deliberazioni di competenza.
4. In quanto osservatorio permanente delle attività didattiche la Commissione offre collaborazione alla Commissione Didattica/paritetica del Dipartimento e quindi:
  - a) effettua valutazioni e verifiche su vari aspetti dell'attività didattica;
  - b) propone al Consiglio di Dipartimento iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica;
  - c) esprime pareri sull'effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

### **CAPO IV**

#### ***Norme finali e transitorie***

#### **Art. 19 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico**

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento e successivamente approvato dal Consiglio Accademico.

#### **Art. 20 – Disposizioni finali**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Coordinatore del Corso di Laurea  
Prof. Carlo Gelosi



**PIANO DI STUDI - Corso di laurea TRIENNALE per  
 “Operatori pluridisciplinari e interculturali d’area mediterranea” (classe L-39 Servizio sociale)**

| PRIMO ANNO         |                                      |   |     |
|--------------------|--------------------------------------|---|-----|
| Attività Didattica | SSD                                  | Insegnamento  | CFU |
| base               | IUS/09                               | Istituzioni di Diritto Pubblico   | 6   |
| base               | M-STO/04                             | Storia Contemporanea  | 9   |
| affine             | M-GGR/02                             | Geografia economico politica  | 6   |
| affine             | L-FIL-LET/12<br>L-OR/12<br>L- LIN/06 | Sociolinguistica<br><i>oppure</i> Lingua e letteratura araba<br><i>oppure</i> Lingua e letterature ispano-americane   | 9   |
| base               | SECS-P/01                            | Economia Politica   | 6   |
| caratterizzante    | SPS/07                               | Sociologia generale<br><i>Modulo A: Principi e fondamenti del servizio sociale (7 cfu)</i><br><i>Modulo B: Metodi e tecniche del servizio sociale (8 cfu)</i> | 15  |
| altra attività     | -                                    | Materia a scelta dello studente   | 6   |
|                    |                                      | Totale  | 57  |

| SECONDO ANNO       |          |  |     |
|--------------------|----------|--|-----|
| Attività Didattica | SSD      | Insegnamento   | CFU |
| base               | SPS/08   | Sociologia dei processi culturali e comunicativi:<br><i>Modulo A: Sociologia della comunicazione (6 cfu)</i><br><i>Modulo B: Comunicazione sociale (9 cfu)</i> | 15  |
| caratterizzante    | SPS/10   | Sociologia Urbana<br><i>(SSD: Sociologia dell’ambiente e del territorio)</i>   | 9   |
| base               | M-PSI/05 | Psicologia sociale   | 6   |
| caratterizzante    | M-PSI/06 | Psicologia del lavoro e delle organizzazioni   | 6   |
| affine             | IUS/01   | Diritto Privato  | 6   |
| altra attività     | -        | Ulteriori conoscenze linguistiche  | 6   |
| altra attività     | INF/01   | Abilità informatiche e telematiche   | 6   |
| altra attività     | -        | Materia a scelta dello studente  | 6   |
|                    |          | Totale   | 60  |

| TERZO ANNO         |           |                        |     |
|--------------------|-----------|------------------------|-----|
| Attività Didattica | SSD       | Insegnamento           | CFU |
| Caratterizzante    | IUS/10    | Diritto Amministrativo | 9   |
| affine             | SECS-P/07 | Economia Aziendale     | 6   |
| caratterizzante    | M-PSI/05  | Psicologia sociale II  | 9   |
| caratterizzante    | MED/25    | Psichiatria            | 6   |
| -                  | -         | Tirocinio              | 18  |
| -                  | -         | Abstract (Tesi)        | 6   |
| -                  | -         | Prova finale           | 9   |
|                    |           | Totale                 | 63  |

~

| «Materia a scelta» dello studente» |               |   |     |
|------------------------------------|---------------|---|-----|
| Attività didattica                 | SSD           | Insegnamento                                      | CFU |
|                                    |               | <b>PROFESSIONALIZZANTI:</b>                       |     |
|                                    | SPS/09        | Sociologia del lavoro                             | 6   |
|                                    | SPS/09        | Organizzazione dei servizi sociali                | 6   |
|                                    |               | <b>ALTRE:</b>                                     |     |
|                                    | L-FIL-LETT/12 | Sociolinguistica                                  | 9   |
|                                    | SPS/12        | Sociologia della devianza e della<br>criminologia | 6   |
|                                    | L-FIL-LET/10  | Letteratura italiana                              | 6   |
|                                    | M-STO/04      | Storia dell’Europa contemporanea                  | 6   |
|                                    | IUS/01        | Diritto Canonico e Diritto Ecclesiastico          | 6   |

| <b>«Ulteriori conoscenze linguistiche» e/o «Materia a scelta» dello studente:</b> |            |   |            |
|---|------------|---|------------|
| <b>Attività Didattica</b>   | <b>SSD</b> | <b>Insegnamento</b>                                       | <b>CFU</b> |
|   | L-LIN/06   | Lingua e Letterature Ispano-Americane                     | 6          |
|   | L-LIN/06   | Lingua e Letterature Ispano-Americane II                  | 6          |
|   | L-LIN/12   | Lingua e traduzione - Lingua inglese                      | 6          |
|   | L-LIN/12   | Lingua e traduzione - Lingua inglese II                   | 6          |
|   | L-Or/21    | Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud Orientale | 6          |
|   | L-Or/12    | Lingua e letteratura araba                                | 6          |
|   | L-Or/12    | Lingua e letteratura araba II                             | 6          |